LE STORIE E LE PERSONE

Danilo Cha di Riva Ligure, capitano dell'imponente nave da crociera della Msc, racconta la sua vita a bordo

Dal borgo marinaro alla Grandiosa Il comandante della porta accanto

IL PERSONAGGIO

DANIELA BORGHI
RIVA LIGURE

Nato in un antico borgo di pescatori con la passione per il mare, Danilo Cha è diventato il comandante di una nave da crociera da sogno. Voleva fare il pompiere, ma il destino, e la sua tenacia, hanno deciso diversamente. Dal ponte di comando della sua nave preferita, Msc Grandiosa, il capitano racconta la sua vita a bordo, tra responsabilità e soddisfazioni. «E dire che mio padre, Armando, muratore di Aquila d'Arroscia in pensione, è terrorizzato dall'acqua per un trauma in gioventù. Non sa nuotare, è un alpino che ama la montagna - sorride il capitano in un momento di pausa della traversata dalle Canarie ai Caraibi, nel mezzo dell'Atlantico - Ho studiato al Nautico di Imperia e fatto il servizio militare nei Vigili del fuoco. Mi piaceva quel mestiere, ma alla fine ho seguito mi sono imbarcato, inizialmente su una nave chimichiera, come allievo di coperta, nel 2000, anche se trovare un ingaggio era difficile: gli armatori cercavano gente con esperienza. Nell'attesa, facevo il muratore con mio padre e il floricolore con zio Ilario, a Bordighera». Aggiunge: «Dalle navi container che trasportavano sostanze chimiche non tanto piacevoli, vedevo imbarcazioni bianche e pulite e mi sono chiesto: "Perché io sono qua?". Mi sono informato e mi sono imbarcato sulla Carnival Cruise Line. Era il 2003. Da quel giorno non me ne sono più andato dalle navi da crociera». I Caraibi sono diventati il suo mare quotidiano, fino a quando, nel 2022, in pieno lockdown, è passato alla Msc: «E' una compagnia che in espansione con un potenziale inimmaginabile e perché ammiro Gianluigi Aponte: ha creato un impero dal nulla». Diversi imbarchi come comandante in seconda, poi il passaggio al grado più elevato. Grandiosa e Seaside le sue navi di riferimento, con una preferenza: «La Grandiosa è stata la prima su cui mi hanno mandato: ho avuto subito un feeling particolare. Qui ho cominciato a crescere e ho raggiunto la promozione. Ha una qualità e un potenziale al top, con una capacità massima di 6.300 passeggeri più un equipaggio di 1.800. Era nel mio destino: è nata ufficialmente il 30 ottobre, il giorno del mio compleanno». Il rapporto con la sua Riva Ligure è sempre vivo: «Generalmente lavoro quatto mesi e due torno a casa. Qui ritrovo anche mia mamma Paola, che ha fatto anche la cuoca in paese ed è appassionata di crociere, mio fratello Mauro, di 4 anni più grande, che lavora nel Soggiorno militare di Sanremo, e mio figlio Morgan, di 7 anni: è il nome di un pirata. E' la principale ragione della mia vita. Quando è possibile lo faccio venire in crociera in diversi porti, dal Messico alla Repubblica Dominicana, dal Porto Rico a Ocean Cay, l'isola privata di Msc. Per fortuna ci sono le videochiamate su Whatsapp per sentirsi vicini».

Quali sono stati i momenti più difficili? «Quando, in pandemia, mi sono trovato per sei mesi su una nave in mezzo al mare delle Bahamas con un equipaggio di 80 persone e zero passeggeri, in attesa di poter riprendere le crociere». Cha evidenzia che i tempi sono cambiati: «Oggi il livello di stress e il carico di lavoro sono maggiori: siamo più professionali e soggetti a corsi periodici con il controllo psicologico in primo piano. Ci sono ottomila persone a bordo di una nave costata quasi un miliardo di euro».

A 47 anni ha raggiunto il vertice della carriera: le è rimasto il piacere di andare per mare? «Certo, è sempre un'emozione e una grande responsabilità. Un'esperienza che mi piacerebbe fare è l'allestimento di una nuova nave: seguire l'ultima fase dela costruzione, dal ponte alle cabine alle aree pubbliche, fino al varo. Negli anni ho fatto tante conoscenze: ho più amici tra gente di mare che fa il mio stesso lavoro che a Riva Ligure. Vacanza per me è stare a casa mia, godermi mio figlio e quelle poche persone con cui ancora ho relazioni». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cha sul ponte di comando, in fase di manovra

Il capitano di Grandiosa con la madre Paola

DANILO CHA
CAPITANO DI MSC GRANDIOSA

A volte abbiamo anche ospiti illustri a bordo. E' stato un onore incontrare Carlo Verdone.

CARRIERA IN MARE

Principali qualità? "L'integrità morale di un family man"

Quali sono le qualità principali di un capitano? «Integrità morale ed essere visto come una persona di fiducia, dando il buon esempio seguendo tutte le regole: la figura del family man. Vivo la Grandiosa anche a contatto con i passeggeri, con tutti gli eventi di rito, dai cocktail agli incontri con il capitano. Mi fermano per le foto, per scambiare qualche parola: non ho idea in quanti selfie e foto sia finito. Il ponte di comando, il cervello della nave, è ovviamente il mio riferimento». DAN. BOR. —

asa da gioco, tra jackpot e super-ospiti

novembre intenso al casinò hanno superato i 4,99 milioni

al Montecarlo Film Festival con Ezio Greggio, Franco Nero, Massimo Boldi, Teresa Riott e Mădălina Ghenea, premiati con il Gran Trofeo del 120esimo del Casinò. Due giorni dopo Sanremo e il Casinò sono stati ospiti d'o- *nel*